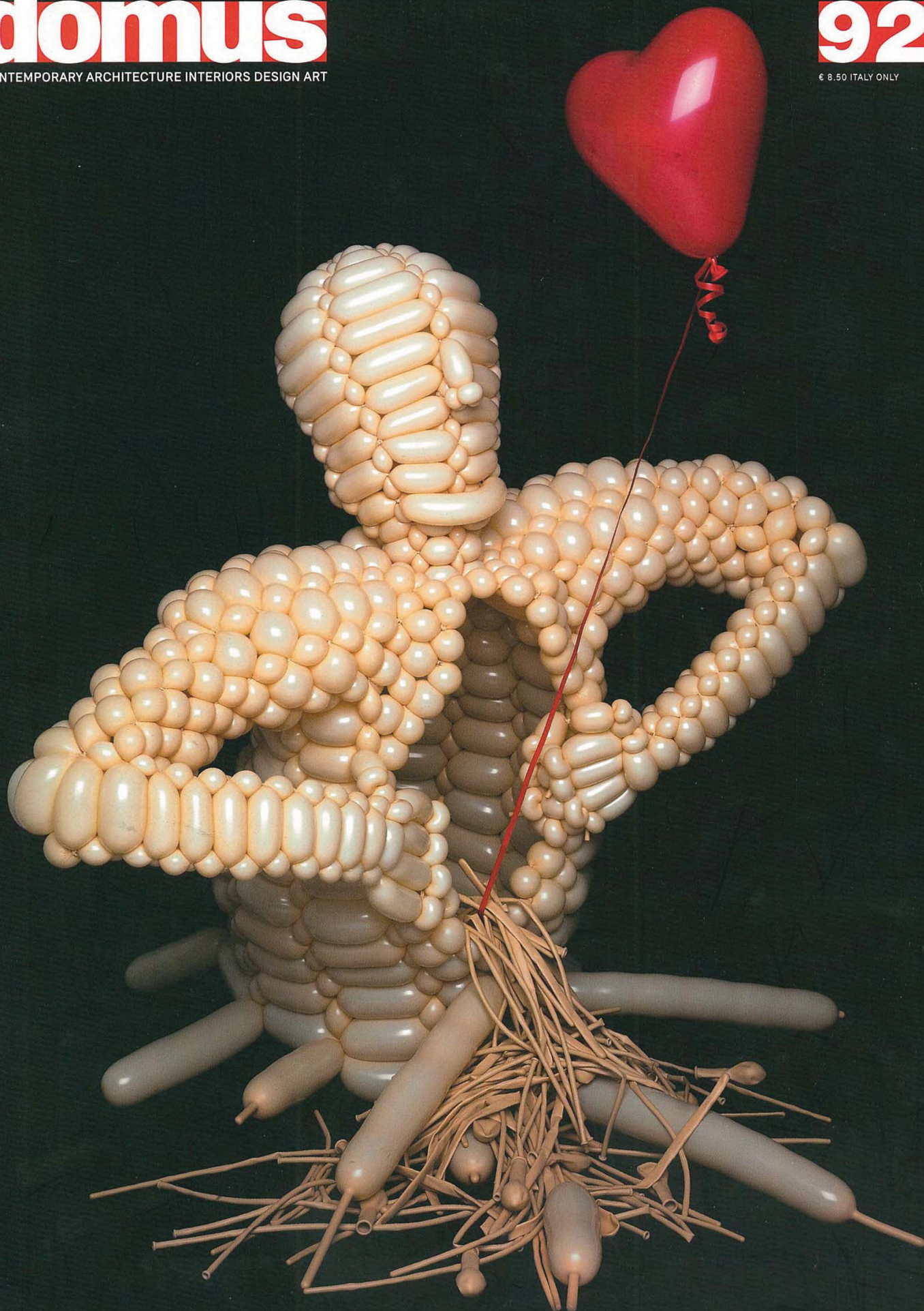


domus

CONTEMPORARY ARCHITECTURE INTERIORS DESIGN ART

921⁰¹/₀₉

€ 8.50 ITALY ONLY



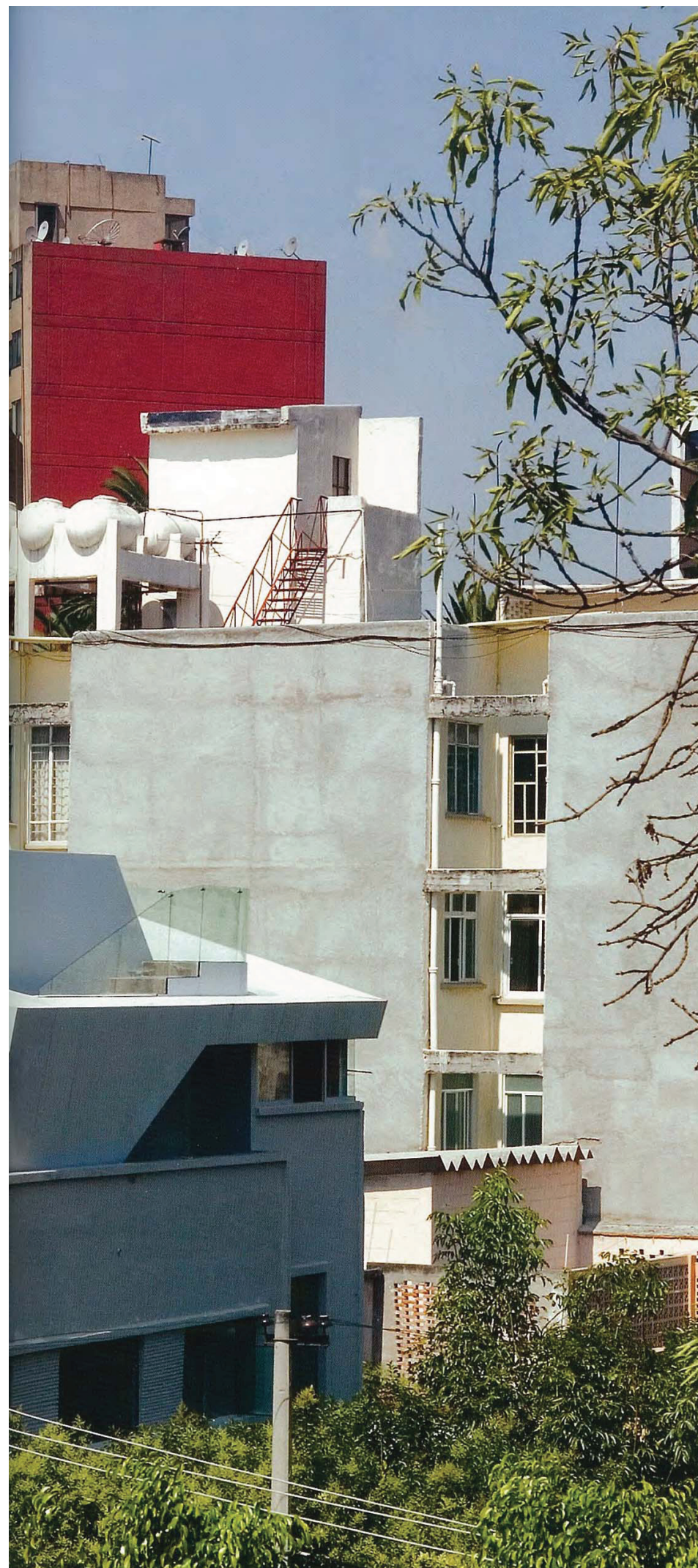
B € 18,20 - F € 16,00 - D € 23,00
A € 22,70 - NL € 16,50 - P € 17,00
E € 16,50 - CH CHF 34,00
CANTON TICIINO CHF 28,00
UK GBP 13,00 - USA USD 33,95
J YEN 3,780 (INC.TAX)

Periodico mensile/Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004, n. 46) Art. 1, Comma 1, D.C.B. - Milano

OZULUAMA RESIDENCE, MEXICO CITY

DESIGN
**ARCHITECTS
COLLECTIVE + AT 103**
TEXT
BERT DE MUYNCK
PHOTOS
WOLFGANG THALER

18



SUI TETTI DELLA CAPITALE MESSICANA, UNA TENDA NOMADE ACCOGLIE ARTISTI IN TRANSITO

L'edificio Ozuluama si trova nel cuore de *La Condesa*, un quartiere trendy di Città del Messico: nel corso degli ultimi anni, l'apparizione di nuovi ristoranti, bar e spazi espositivi in un contesto che risale agli anni Quaranta ne ha rigenerato tessuto urbano e architettura.

Gli architetti hanno trasformato l'ex sede di un panificio europeo in una residenza per artisti, dotata, al piano terra, di una galleria d'arte alternativa e, sul tetto, di uno spazio destinato a ospitare artisti stranieri di passaggio. "Non abbiamo considerato questo lavoro un'opera di rinnovamento", dice Julio Amezcua, che dirige lo studio at 103 assieme a Francisco Pardo, "quanto un intervento vero e proprio".

La storia del progetto è stata anche una lunga sequenza di alti e bassi. In un primo tempo, gli architetti si sono confrontati con uno schema iniziale già impostato e, poi, con la cultura edilizia di Città del Messico. "Qui i fascicoli degli edifici spariscono in modo che si possa cambiare facilmente la destinazione d'uso. A un certo punto, quando abbiamo chiesto la concessione, ci hanno addirittura risposto che la costruzione non esisteva", ricorda Julio Amezcua.

Ci sono voluti quattro anni per completare il progetto, due dei quali trascorsi "a riunirci, ogni due settimane, con i rappresentanti del quartiere. Li abbiamo convinti, presentando loro libri, progetti, plastici e fotografie che illustravano come, in altri contesti storici, si era riusciti a mescolare l'architettura moderna con quella preesistente".

La mossa strategica è stata quella di interpretare la copertura attraverso un inconsueto stile messicano. Di solito, i tetti sono i luoghi dove si stendono i panni ad asciugare; "collocando una tenda nomade in cima a un monolite" gli architetti, comunque, hanno stabilito non solo una relazione intima tra piano terra, galleria d'arte e tetto (spazio temporaneo per ospitare feste e artisti in visita), ma anche con il quartiere circostante, trasformando la copertura in un belvedere pubblico-privato.

Questo rifugio consiste in una superficie continua: una successione di grandi pannelli di Corian® ripiegati l'uno sull'altro. Amezcua ricorda la reazione iniziale: "Tutti pensavano che eravamo dei pazzi perché, di solito, il Corian® viene utilizzato principalmente in interni. Noi, però, volevamo metterne alla prova le potenzialità per stabilire una relazione più omogenea con l'ambiente circostante. Come tutti sanno, si può sperimentare di più quando il vostro cliente è un artista".

Il pavimento del tetto è ricoperto di *Santo Tomas*, un marmo che normalmente viene applicato nelle stazioni della metropolitana o nelle chiese: "Secondo noi, è anche un modo per sottolineare che questo è un luogo pubblico". All'interno, la pianta preesistente è stata modificata in modo tale da rispondere alle necessità del committente (ingresso, soggiorno, cucina e stanza da letto), conferendogli una leggerezza flessibile grazie a materiali e colori.

Attraverso una tecnica architettonica che taglia e ripiega su se stesso lo spazio e che mescola moderno e antico, gli architetti sono riusciti a mettere alla prova la loro filosofia di progettazione "Tex-Mex": un approccio, allo stesso tempo, tecnologico e pragmatico ai problemi dell'architettura contemporanea. **BDM**



Photos Tiberio Wallentin

ON THE ROOFTOPS OF MEXICO CITY, A NOMAD TENT WELCOMES PASSING ARTISTS

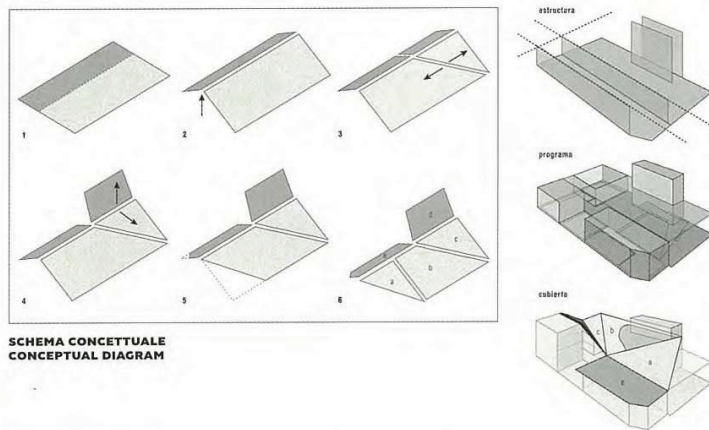


IN APERTURA: GLI ARCHITETTI SOPRAELEVANO UN EDIFICIO MODERNISTA COSTRUITO NEGLI ANNI QUARANTA. LA COPERTURA DEL NUOVO INNESTO È MODELLATA IN MODO TALE DA OSPITARE UN BELVEDERE. LO SCHELETRO DEL PROGETTO, REALIZZATO IN FERRO, È AVVOLTO CON PANNELLI DI CORIANO. ALCUNI DETTAGLI COME, PER ESEMPIO, IL TAGLIO CENTRALE DIPINTO IN ROSA SHOCKING, RIEVOCANO L'ARCHITETTURA DI LUIS BARRAGÁN.

OPENING PAGES: THE ARCHITECTS RAISED THE HEIGHT OF A 1940S' MODERNIST BUILDING. THE COVERING OF THIS NEW ARCHITECTURAL GRAFT HAS BEEN SHAPED TO HOUSE A BELVEDERE. THE IRON FRAMEWORK FOR THE DESIGN IS ENCASED IN CORIAN® PANELS. SOME OF THE DETAILS, SUCH AS THE CENTRAL SLIT PAINTED SHOCKING PINK, RECALL THE ARCHITECTURE OF LUIS BARRAGÁN.



PLANIMETRIA GENERALE
SITE PLAN



SCHEMA CONCETTUALE
CONCEPTUAL DIAGRAM

In recent years, Mexico City's trendy *La Condesa* neighbourhood has been seeing a rejuvenation of its 1940s' urban fabric and architecture with new restaurants, bars and galleries. This is the setting for Ozuluama House, a project by the young, upcoming Mexican office at 103. Formerly home to a European bakery, the architects transformed the existing structure into a house for artists featuring an alternative art gallery on the ground floor and an artist-in-residence facility on the rooftop. "We didn't see this project as a renovation job," says Julio Amezcua, who heads at 103 together with Francisco Pardo, "but rather as an intervention."

The story of the house is one of ups and downs, starting when the architects found themselves having to engage with the schematic design of an Austrian architect, and then with the building culture in Mexico City. As Amezcua recalls, "The files of the building had disappeared so they could change the use of the building. At a given point, when we asked for the license to rebuild, they told us the building didn't exist." The project took four years to complete, two of which were spent "having meetings every two weeks with

representatives of the local district. We convinced them by bringing in books, schemes, models and photos illustrating how in other historic places in the world they had blended the modern with historic architecture."

The most important intervention was the reprogramming of the rooftop, which in Mexico is usually the place where maids hang clothes out to dry. But by putting "a nomadic shelter on top of a monolith", the architects established not only a new internal relation between the ground floor, the art gallery and the roof – which now acts as a transitory space to host parties and house artists in residence – but also with the neighbourhood, turning the roof into a public-private sightseeing point. This shelter is a continuous folded surface made out of large sheets of

Corian®. The architect recalls the initial reaction to this idea: "Everybody thought we were crazy because normally you only use this material for interiors. But we wanted to test its potential to establish a homogeneous relation with its surroundings. As everyone knows, you can experiment more when your client is an artist." The floor of the roof is covered with *Santo Tomas* marble, usually used in subway stations and churches. As Amezcua explains, "For us this was a way of showing that the roovescape is a public place." Internally, the existing plan has been manipulated to incorporate the required programme (access, living room, kitchen and main room), giving it a flexible lightness in material and colour.

Through an architectural technique of cutting and folding space, thereby mixing the modern and the historic, with Ozuluama House at 103 have managed to test their "Tex-Mex" design philosophy, which they describe as a combination of a technological and pragmatic approach to architectural problems. **BDM**

IL VOLUME NASCE DA UNA SEQUENZA DI PANNELLI PERLACI CHE SI RIEPIGANO L'UNO SULL'ALTRO. LE PARTI IN AGGETTO SERVONO A PROTEGGERE L'INTERNO DAL CALDO; L'ARTICOLAZIONE DEGLI SPAZI AIUTA LA VENTILAZIONE NATURALE. SECONDO GLI ARCHITETTI, QUESTA MORFOLOGIA CHE RICORDA UN ORIGAMI È ANCHE UNO STRATAGEMMA PER RICHIAMARE IL TEMA DI PROGETTO: UNA STRUTTURA NOMADE ABITATA PER SEI MESI ALL'ANNO DAL SUO PROPRIETARIO E, PER IL RESTO, DA ARTISTI E AMICI DI PASSAGGIO.

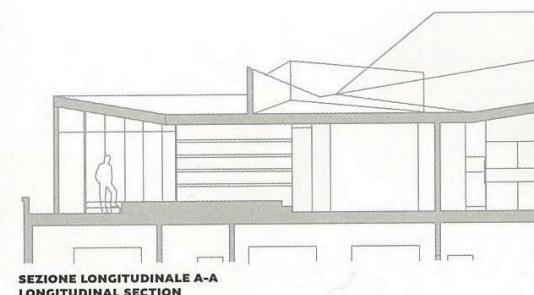
THE VOLUME IS PRODUCED BY A SEQUENCE OF PEARL-COLOURED PANELS THAT ARE FOLDED ON TOP OF ONE ANOTHER. THE OVERHANGING PARTS PROTECT THE INTERIOR FROM HEAT, AND THE STRUCTURE OF THE SPACES FAVOURS NATURAL VENTILATION. THE ARCHITECTS SAY THAT THIS FORM, WHICH IS REMINISCENT OF ORIGAMI, IS ALSO A WAY OF SUGGESTING THE THEME OF THE DESIGN: A NOMAD STRUCTURE THAT IS OCCUPIED BY THE OWNER FOR SIX MONTHS OF THE YEAR, AND BY PASSING ARTISTS AND FRIENDS FOR THE REST OF THE TIME.



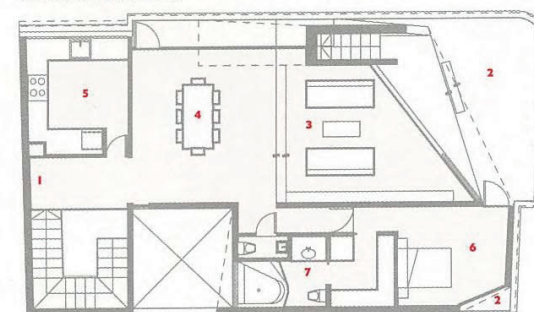
Photo Tiberio Wallentin



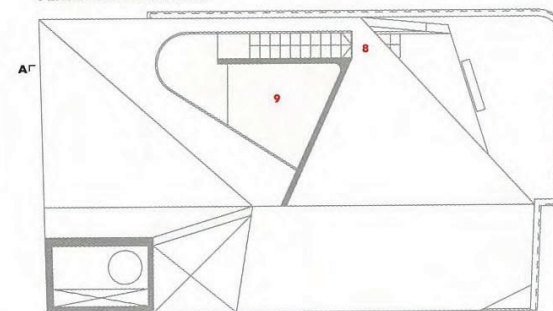
- 1 INGRESSO
ENTRANCE
- 2 TERRAZZI
TERRACES
- 3 SOGGIORNO
LIVING ROOM
- 4 SALA DA PRANZO
DINING ROOM
- 5 CUCINA
KITCHEN
- 6 CAMERA DA LETTO
BEDROOM
- 7 BAGNO
BATHROOM
- 8 SCALA VERSO
IL BELVEDERE
STAIRS LEADING
TO BELVEDERE
- 9 BELVEDERE



SEZIONE LONGITUDINALE A-A
LONGITUDINAL SECTION



PIANTA PENTHOUSE
PENTHOUSE FLOOR PLAN



PIANTA COPERTURA
ROOF FLOOR PLAN

0 1M

OZULUAMA RESIDENCE MEXICO CITY

ARCHITECTS
**KURT SATTLER
(ARCHITECTS COLLECTIVE)
+ JULIO AMEZCUA,
FRANCISCO PARDO (AT 103)**
DESIGN TEAM
**TIBERIO WALLENTIN,
MARGARITA FLORES,
AIDA HURTADO, JORGE
VAZQUEZ, DANTE BORGIO,
JESSICA BARBA**
STRUCTURAL ENGINEERING
**COLINAS DE BUEN
SA DE CV**
CONSTRUCTION MANAGEMENT
FACTOR EFICIENCIA
BUILT AREA
125 M² (GROSS)
COST
€ 500,000
DESIGN PHASE
2004 - 2005
CONSTRUCTION PHASE
2007 - 2008

